

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVI (nuova serie) n° 1 (291) - 5 Gennaio 2022
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



L'ELEFANTE DELLA SILA pag. 3



DA UNA TV ALL'ALTRA pag. 3



CONCERTO DI NATALE pag. 5



UNA SQUADRA IN SINTONIA pag. 5

Da quarant'anni si assicura di riempire d'acqua gli invasi di Redisole e Votturino

Due laghi costati miliardi di lire

Basta promesse elettorali. Ora occorrono i fatti

In vista di ogni competizione elettorale si torna a parlare puntualmente del riempimento dei laghi Redisole e Votturino e della loro entrata in esercizio al servizio dello sviluppo dell'agricoltura silana. Ne parlano esponenti di spicco sia di

destra, che di sinistra. Solo che poi facilmente ci si dimentica degli impegni assunti e così questa specie di teatrino politico va avanti da almeno quarant'anni, senza che una sola goccia d'acqua sia mai finita nella rete di irrigazione che a sua volta esiste, magari completamente arrugginita, a valle dei rispettivi invasi. I due laghi sono costati agli italiani miliardi di lire per la costruzione delle dighe e di tutte le altre strutture necessarie al funzionamento di un impianto complesso ed importante, quale può essere un invaso artificiale. Due laghi, che al di là degli scopi irrigui, potrebbero essere un forte richiamo dal punto di vista turistico, come lo sono già l'Arvo, l'Ampollino e il Cecità, che però sono stati realizzati da imprese private a scopi seriamente produttivi. Allora il nostro appello è rivolto all'assessore regionale

all'Agricoltura e forestazione, Gianluca Gallo, che conosce molto bene la situazione del nostro territorio, che non può essere ulteriormente penalizzato. Riempire d'acqua questi due invasi, significa fare finalmente sul serio una politica agricola in favore dell'Altopiano Silano. ■

L'editoriale

Una risorsa purtroppo sottovalutata

Bene o male, grazie a Dio, sono partiti gli impianti di risalita di Camigliatello e Lorica. La prima stazione ha dato maggiori soddisfazioni agli sciatori e agli imprenditori turistici locali, che aspettavano la prima neve e la partenza della seggiovia; la seconda stazione quella di Lorica, molto più moderna e costata parecchi milioni di euro, è ancora entrata in funzione in maniera ridotta. Non si capisce il perché! Tuttavia chi è venuto in Sila per le settimane bianche non è rimasto deluso, come nell'inverno scorso. Ora però basta con queste improvvisazioni tipicamente calabresi. Aggiorniamoci e partiamo con il piede giusto. Diversamente chiudiamo bottega e occupiamoci di allevare lombrichi o raccogliere pinoli da esportare in Africa. ■

a pag. 10



Assolto il Vescovo Bonanno

a pag. 8

a pag. 4



Caro Presidente ti scrivo ...

a pag. 4



In onda Radio Restatizza

e, ancora...

Martire nei vertici dell'UGL a pag. 5

Per il rilancio della Sila a pag. 7



Troppa differenza tra Nord e Sud

a pag. 5



La Cardiologia è importante



Mediocrati



Tra maggioranza e minoranza i rapporti sono inesistenti

La politica è in letargo

Le sezioni dei partiti sono ermeticamente chiuse e aprono solo in vista delle elezioni

Redazionale

Nel nostro paese nessuno si ricorda più delle lotte politiche che negli anni '50 e '60 hanno caratterizzato un'epoca, quando DC e PCI-PSI si stuzzicavano a vicenda, nel pieno rispetto però delle persone e delle amicizie. Si poteva essere socialcomunisti quanto si voleva, ma alla fine D. **Ciccio Barberio**, segretario e massimo esponente del partito di De Gasperi e Fanfani, rimaneva pur sempre D. Ciccio, anche per gli avversari e così **Giuseppe Oliverio**, sindaco di lungo corso era persona rispettata, unanimemente riconosciuto capo popolo, anche dagli avversari, che a cominciare dal prefetto e da tanti importanti burocrati romani gli riconoscevano "equilibrio e capacità di rapportarsi con i governanti dell'epoca". Nel breve periodo in cui sono stato eletto presidente dell'Ente Ospedaliero di San Giovanni in Fiore, per accelerare un finanziamento da parte della Casmez, importante per il completamento della struttura muraria, mi è toccato andare a conferire con il presidente della Cassa per il Mezzogiorno, **Gabriele Pescatore**, amico personale di D. **Mario Cosentino**, imprenditore alberghiero di Lorica, che mi accompagnava in quell'incontro. Per tre quarti d'ora si è parlato di Giuseppe Oliverio "uomo equilibrato e giudizioso" sosteneva Pescatore e per un quarto d'ora della necessità di concedere il finanziamento per completare la struttura ospedaliera. La stessa cosa si può dire di **Saverio Gallo**, altro esponente di sinistra



Palazzo Municipale anni '90

che aveva bottega davanti a casa Barberio alla Fontanella e gioco-forza i due "avversari" si vedevano almeno tre o quattro volte al giorno, i quali si punzecchiavano certamente con battute di politica, ma alla fine le proposte di Barberio venivano accolte anche dal duo Oliverio-Gallo. E poi quei documenti politici contro la guerra nel Vietnam, sulla rivolta dell'Ungheria e gli ordini del giorno che **Emilio De Paola** e **Salvatore Oliverio** (entrambi democristiani), compilavano in nome e per conto della maggioranza e minoranza,

venivano approvati in Consiglio comunale all'unanimità. Credo che è stato un periodo in cui la Democrazia nel nostro Paese sia stata applicata alla lettera. Oggi non è così. La maggioranza governa e non si preoccupa più di tanto della minoranza, la quale spesso latita, rinunciando al proprio ruolo. La verità è che la politica è in letargo: i partiti sia quelli che hanno sedi e quelli che non hanno mai aperto "bottega" sono ermeticamente chiusi e aprono solo in vista delle elezioni. ■



Corsivo di Saverio Basile

Covid permettendo

Si inizia un nuovo anno e quando fra amici si accenna al primo proponimento che ognuno pensa di poter attuare nel corso del 2022, un'espressione di auspicio esce spontanea dalla bocca di ognuno: "Covid permettendo!". In due anni non siamo riusciti ad isolare quel terribile virus che ormai ci ha reso schiavi. E a pensare che ancora c'è tanta gente che si professa con orgoglio "No vax" come per dire "io non corro alcun rischio". Ma il rischio, in effetti, lo corrono gli altri a causa di tanti incoscienti. In Calabria stiamo per uscire dalla zona gialla, ma i calabresi positivi continuano ancora a fare notizia sul bollettino serale che il Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria distribuisce ai giornalisti con l'aggiornamento dei tamponi effettuati, con il numero dei casi attivi o chiusi, con il numero delle persone in terapia intensiva e con quello delle persone in isolamento domiciliare, per non parlare delle persone decedute a causa del coronavirus, che in una sola Regione, la nostra, per giunta a scarsa intensità abitativa, ha raggiunto il numero di 1.492 morti. Tanti per una piccola regione come la Calabria. Allora c'è solo un modo per rischiare il meno possibile: trovare la forza e il coraggio e mettersi in fila per farsi inoculare quel vaccino che può salvare la nostra e l'altrui vita. ■

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANNESI
Gaspare Oliverio
(1887-1956)

Gli aiuti svizzeri

Ha fatto molto discutere la lettera pubblicata nel mese scorso in questa rubrica, a firma di Rosalba Cimino, che si dice disponibile a promuovere una sottoscrizione tra gli emigrati calabresi di Baden e Wettingen per risolvere il problema del riscaldamento delle aule della scuola materna del Bacile. Molti nostri concittadini si sono risentiti, quasi offesi, perché non ci sarebbe bisogno di soldi svizzeri per comprare una nuova caldaia; altri, invece, hanno applaudito, perlomeno sui social, all'iniziativa, vista come atto di solidarietà tra due popoli che hanno in comune molte cose, soprattutto l'amicizia tra sangiovesi e svizzeri che s'incontrano quotidianamente nei posti di lavoro o nei Migros delle due città. Io voglio schierarmi apertamente con Rosalba Cimino perché è riuscita a sollevare un problema che da mesi preoccupa i familiari di quei bambini tenuti al "fresco" e nello stesso tempo a dimostrare che la solidarietà non ha steccati né tantomeno ideologie. Se in questo momento chi di dovere non ha provveduto, a tempo debito, a sostituire quella caldaia obsoleta, non ha diritto neanche a risentirsi. E ben venga la sottoscrizione promossa o da promuovere da quella nostra concittadina che vive e lavora in terra Svizzera. Quante volte Rosalba, cittadina italo-svizzera, ha risposto ad appelli di questo genere in terra Elvetica? Allora sarebbe veramente bello poter comprare una nuova caldaia per riscaldamento di una scuola pubblica italiana con soldi Svizzeri. E così perlomeno i nostri governanti, sentirebbero un po' di rossore sul proprio viso. Forse!

M.T.

Brava Rosalba

Non ti conosco di persona, ma mi piacerebbe stringerti la mano, quando vieni quest'estate nel nostro Paese, coronavirus permettendo. Perché sei riuscita a sollevare un problema che non sempre la stampa se ne fa carico. Quindi è bastata quella "minaccia" di promuovere in Svizzera una colletta per raccogliere fondi per sostituire la caldaia della Scuola per l'infanzia del Bacile, per suscitare una reazione di orgoglio patriottico e forse provvedere con fretta a mettere in funzione il tanto sospirato impianto di riscaldamento. Se la cosa andrà in porto velocemente il merito è da attribuire a te. Quindi brava Rosalba e tante grazie per questo tuo attaccamento al Paese dei tuoi genitori.

Giuseppe Olivito

Poste prive di umanità

Una volta quando alle Poste le cose non andavano per il verso giusto, il sindaco si faceva carico dei problemi dei cittadini e scriveva una bella letterina al direttore provinciale delle Poste di Cosenza per i provvedimenti di competenza, che di solito venivano presi, in senso positivo. Da quando la pandemia per il Covid-19 ha colpito anche noi sangiovesi, che tra l'altro abbiamo pagato duramente con diverse vittime, ci tocca fare file stressanti che durano anche un'ora, per un ritirare quella raccomandata non consegnata o per effettuare una breve operazione di versamento di un conto corrente postale. File che tra l'altro si fanno all'esterno dove il vento che soffia da Montenero ti stordisce la testa. È possibile che per ritirare una raccomandata che il postino non ti ha consegnato perché non eri in casa, bisogna ora attendere un'ora? Se però le Poste avessero il buon senso di informare l'utenza di un quartiere che il postino da quella zona passa il martedì, il giovedì o il venerdì, questi problemi non esisterebbero. Invece il postino sceglie lui l'ora e il giorno e per il resto si arrangi chi può. Queste sono decisioni che si verificano solo a San Giovanni in Fiore dove il portalettere passa nel quartiere, compreso in zona, il giorno e l'ora a suo piacimento e poco s'importa dell'utenza. La verità è che il "Superiore" (adoperate la maiuscola, per favore) dei portalettere prima stava a Celico ora sta addirittura a Rende e non ha il tempo né il desiderio di venire a fare un sopralluogo nella città di Gioacchino. È troppo impegnato, poveretto!

Antonio Guzzo

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

IL NUOVO Editoriale
CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

Basile L.
Basile S.
Greco G.
Mazzei C.
Mazzei M.
Morrone M.
Talamo A.
Tarsitano U.

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

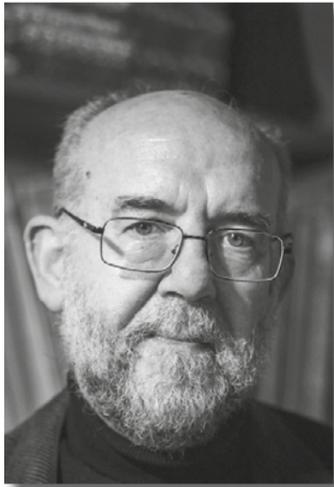
STAMPA:
GRAFICA FLORENZ
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Un'iniziativa portata avanti dalla BPC e poi proseguita dalla BPER

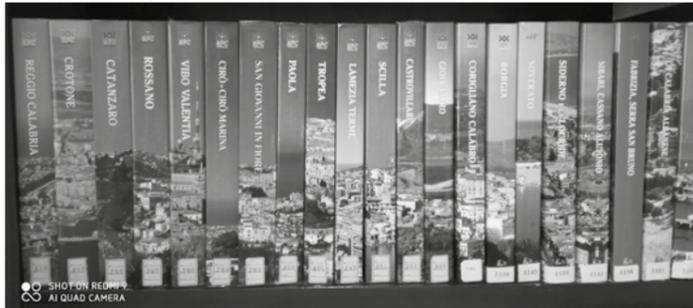
Le città della Calabria

Ventidue volumi per conoscere meglio la nostra Regione

di Luigi Basile



Fulvio Mazza



Collana editoriale "Le Città della Calabria"

La realizzazione di una collana di testi storici, economici e culturali sulle principali città calabresi è stato uno degli obiettivi più prestigiosi portati avanti dalla Banca Cooperativa di Crotona a partire dal 1991 e poi proseguiti anche dalla Banca Popolare del Mezzogiorno, allorché la prima è stata assorbita dalla seconda. La collana affidata alle capacità culturali di **Fulvio Mazza**, all'epoca responsabile dell'Ufficio stampa della BPC, e stampata da Rubbettino, ha visto il debutto con un volume di 340 pagine sulla storia, la cultura e l'economia della città di Cosenza, seguita

negli anni appresso dalle altre città capoluogo della Calabria e man mano comprendendo anche i grossi centri dove l'Istituto bancario crotonese, intanto, aveva aperto una propria filiale per un totale di 22 volumi (più 2 riguardanti Messina e Catania) che costituiscono oggi una pregevole collezione del sapere calabrese. Anche perché Fulvio Mazza ha reclutato di volta in volta i maggiori intellettuali dei paesi trattati e così anche i più bravi fotografici o gli storici che detenevano documenti importanti ed attendibili sulle storie dei rispettivi luoghi. Oltre ai cinque capoluoghi di provincia, figurano nell'ordine di pubblicazione: Rossano, Cirò, San Giovanni in Fiore, Paola, Tropea, Lamezia, Scilla, Castrovillari, Gioia Tauro, Corigliano Calabro, Borgia, Soverato, Siderno e

la Locride, Sibari – Cassano allo Jonio, Fabrizia – Serra San Bruno, La Calabria Albanese e Il Tirreno Cosentino. Questi volumi per le loro caratteristiche si presentano come una corretta indagine storica sui tempi lunghissimi dei rispettivi territori facendo conoscere non solo la storia, la cultura ma anche l'economia, proponendo prospettive, che come afferma in una nota finale, uno dei collaboratori presenti della prima ora, il compianto prof. **Fausto Cozzetto**: "Il futuro di ognuno di questi paesi è contemplato nel passato". Uno studioso o un ricercatore che intende approfondire la storia o le problematiche di queste ventidue città della Calabria vi ritrova certamente elementi e spunti, per meglio conoscere la storia, la cultura e l'economia della Calabria. ■

Rinvenuto nel lago Cecita

Attesa per il ritorno dell'elefante preistorico

Una scoperta di grande interesse scientifico, culturale e turistico

L'elefante preistorico della Sila avrà presto una degna sistemazione nella Colonia Silana di Camigliatello. Lo ha assicurato il sindaco di Spezzano della Sila, **Salvatore Monaco**, il quale è riuscito ad ottenere dal Ministero per l'Ambiente, importanti finanziamenti per la ristrutturazione della Colonia costruita nel periodo fascista allo scopo di ospitare persone affette da malaria o Tbc, che avevano necessità di respirare "aria pulita" che non si trovava in nessun'altra parte d'Italia. I resti del pachiderma scientificamente individuato come "*Elephas Antiquus*" furono rinvenuti nel 2017 sulle rive del lago Cecita, da alcuni ricercatori che già in passato avevano avuto la fortuna di rinvenire altri importanti reperti di carattere archeologico. Da qui l'opportunità di studiarne le caratteristiche presso l'Università del Molise dove nell'immediatezza del ritrovamento furono trasferite. Ora comune di Spezzano Sila, Parco nazionale della Sila e Soprintendenza ai Beni Culturali sono giunti nella determinazione di riportare a casa i resti di quell'antico pachiderma, destinato a potenziare sia il patrimonio culturale dell'Altopiano Silano e sia un'offerta turistica di grande richiamo. "Si tratta di reperti archeologici di grande importanza – ha sottolineato il sindaco Monaco – che non potranno non avere una ricaduta positiva richiamando visitatori e studiosi che avranno così la possibilità di apprezzare non solo le bellezze naturali e paesaggistiche della nostra montagna, ma anche una sorprendente testimonianza di un habitat primordiale, addirittura idoneo alla vita dei pachidermi che diversamente non si sarebbero trovati in queste zone". Intanto la Soprintendenza della Calabria si è già messa in movimento per il recupero dei reperti che dovrebbe rientrare in Calabria al più presto. Per molti studiosi della materia la zona di Cecita conserverebbe ancora nel proprio sottosuolo altre sorprese, che scavi di carattere scientifico potrebbero portare alla luce. ■



Salvatore Monaco



Premiata la qualità dell'offerta formativa

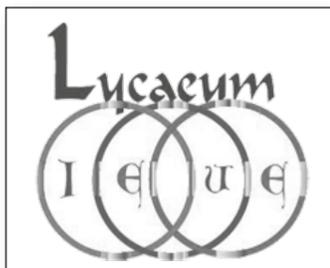
I Licei cittadini, nella classifica di Eduscopio

Ancora un riconoscimento per le nostre scuole superiori

Non solo in continuità con gli ultimi anni, scalano posti in classifica i Licei di San Giovanni in Fiore, come risulta nell'ultima edizione di Eduscopio, della Fondazione Agnelli. Che offre una fotografia dettagliata delle Scuole di eccellenza della provincia di Cosenza. Tutti piazzati in posizioni apicali gli indirizzi liceali della nostra città. In particolare, il liceo scientifico, che si attesta in sesta posizione, alla luce dei parametri di valutazione adottati dalla Fondazione, che mettono insieme la media dei voti conseguiti all'Università e la percentuale di esami superati dai diplomati di ogni scuola, dando lo stesso peso (50 e 50) a entrambi i criteri utilizzati. E non è poco, per la provincia più grande in Calabria, per territorio e popolazione.

Premiato il livello e la qualità dell'offerta formativa, la capacità d'innovazione, che rappresentano un investimento importante in termini di preparazione consolidata e di orientamento in funzione della scelta e della prosecuzione degli studi universitari, nonché dell'accesso al mondo del lavoro. Grande la soddisfazione e l'entusiasmo che si respirano in tutta la filiera della formazione dei nostri poli liceali. Dai docenti, che accompagnano ogni giorno i ragazzi, ai giovani

studenti che sentono il peso e il fascino di studiare in una scuola seria e importante. Nelle parole del dirigente scolastico, **Angela Audia**, il senso di un risultato che premia lavoro e competenza: "È un risultato che premia il nostro lavoro e ci riempie di nuove e più forti responsabilità. Stiamo portando avanti un percorso sinergico, un gioco di squadra che guarda al raggiungimento dell'obiettivo finale, cioè una scuola a misura di giovani sempre più esigenti, perché sono i tempi che, sempre più complessi, prevedono più formazione, più saperi, più competenze, sempre più incoraggiate e incentivate. Noi siamo pronti per raccogliere la sfida. Lo testimoniano i progetti che, quotidianamente, passano nelle aule dei nostri licei". ■



La sangiovese Maria Rosa Spina

Spazia da una televisione all'altra

Per parlare di psicologia e sessuologia



Maria Rosa Spina, psicologa e sessuologa, è certamente la sangiovese più presente sugli schermi delle televisioni italiane. I suoi contributi professionali spaziano da *Forum* a *La Zanzara*, da *Non è l'Arena* a *Radio 24* e *Radio Cusano Campus*. E così i suoi consigli sono stati riportati da *Dagospia*, *Il Giornale*, *Liberio*, *Urbapost*, *Il Fatto Quotidiano* ecc. Diciamo che la sua apparizione sul piccolo schermo, o sulla stampa in genere, è anche una questione di orgoglio per noi sangiovesi che l'abbiamo vista studentessa al locale Liceo e oggi affermata professionista in un settore non certamente facile. La dott. Rosa Maria Spina è figlia del dott. **Giuseppe Spina** già direttore della filiale della Banca Popolare del Mezzogiorno di Casabona e dell'ins. **Lucrezia Guglielmo**. Non ci resta che complimentarci con questa affermata psicologa. ■

Lettera aperta al Presidente della Giunta regionale della Calabria

Da Occhiuto, ci si attende una svolta decisiva!

In primo luogo nel campo sanitario dove i 18 piccoli ospedali devono riaprire



Roberto Occhiuto

Onorevole Presidente, ritengo che Ella avrà fatto un'analisi dettagliata del voto dei calabresi alle ultime elezioni regionali, dove ha vinto in modo netto ed avrà pure notato della disponibilità del popolo sangiovanese che le ha conferito 4.455 preferenze, 1.052 in più rispetto ai suffragi ottenuti alla elezione precedente della compianta **Jole Santelli**, malgrado ai seggi siano confluiti questa volta solo 7.875 elettori su 19.721 aventi diritto. San Giovanni in Fiore, fino a qualche tempo fa era la roccaforte comunista della Calabria, dove PCI e PSI hanno governato insieme per cinquant'anni. Ora quel mito si è sfatato, perché il popolo sangiovanese ha bisogno di essere "considerato". E dicendo ciò mi riferisco soprattutto ai bisogni nel campo della sanità, dove esiste un ospedale, che bene o male, in passato,

ha dato risposte all'utenza, ma che oggi non è più affidabile, perché manca personale medico al Pronto soccorso e al 118, mancano medici specialisti al distretto sanitario, mentre in ospedale sono stati chiusi i reparti di chirurgia, pediatria, ostetricia e ginecologia e il reparto di medicina non si capisce se c'è oppure no. Per non parlare degli infermieri e del personale tecnico nei laboratori di analisi cliniche e radiologia. Chiamare il 118 e vedere arrivare l'ambulanza senza un medico a bordo; andare al Pronto soccorso e non trovare un'anestesista, un cardiologo o un chirurgo, non resta che piangere. Cominciano a non contarsi più le persone decedute per la mancanza di un massaggio cardiaco o di qualsiasi altro intervento per stabilire le cause di un dolore improvviso. Tutto ciò Signor Presidente è motivo di sfiducia e di abbandono di una terra che ha dato tanto all'Italia. Basti pensare ai numerosi emigrati partiti in cerca di un lavoro in terra straniera (a San Giovanni in Fiore se ne contano 7.245). Molti di questi nostri concittadini non torneranno più, anche perché l'emigrazione non è finita. Ci sono i giovani addottorati con il pc a tracolla e il trolley che salgono sui treni che portano a Nord o addirittura all'estero. E a nord li seguono i genitori anziani, per avere la cer-



Roger Waters

tezza di un'assistenza sanitaria, in caso di bisogno, che da noi purtroppo non c'è, e così i paesi si svuotano, l'economia traballa, i rapporti sociali finiscono e torniamo indietro di qualche secolo. È bastato l'intervento di **Roger Waters**, storico componente dei *Pink Floyd* per richiamare l'attenzione sull'importanza di riaprire l'ospedale di Cariati, finito, purtroppo come quello silano, per riproporre un problema sentito a livello mondiale. E lei, molto garbatamente, ha assunto un impegno: "Quando si riaprirà l'Ospedale *"Vittorio Cosentino"* di Cariati farò tagliare il nastro inaugurale al bravo Roger Waters" - ha detto. Speriamo tanto che potrà fare la stessa cosa anche per quello di San Giovanni in Fiore, dove in tanti hanno deposto la loro fiducia nel nuovo governatore della Calabria. ■

Saverio Basile

Necessita un intervento radicale

Basta promesse! La cardiologia è una branca importante!

Presa di posizione del deputato Francesco Sapia di Alternativa



On. Francesco Sapia

“È inaccettabile l'indifferenza perpetua dei dirigenti sanitari periferici dell'Asp di Cosenza rispetto alla condizione in cui si trova l'ambulatorio di Cardiologia ubicato nella sede distrettuale di San Giovanni in Fiore”. È quanto denuncia il deputato **Francesco Sapia**, componente la commissione sanità della Camera dei Deputati. “Ci sono strumenti diagnostici vetusti e inadeguati, - sostiene il parlamentare di Alternativa - alcuni perfino condivisi con altri specialisti, e spesso i pazienti sono costretti, con il freddo del

periodo, ad essere visitati con una temperatura ambientale di 15 gradi centigradi, come se fossero nella vecchia Sparta”. In una nota stampa, il deputato coriglianese affonda il bisturi nella piaga della sanità sangiovanese: “Lo stato di quell'ambulatorio, che sembra da Paese del Terzo mondo, è un insulto alla dignità dei pazienti e alla professionalità dello specialista e degli infermieri che li operano. Per come si presenta, l'ambulatorio è l'emblema di uno sfascio della sanità calabrese ormai ritenuto pacifico, inevitabile e perfino naturale. L'aspetto gravissimo e imperdonabile - denuncia Sapia - è che, grazie all'interessamento del commissario aziendale **Vincenzo La Regina**, della sindaca di San Giovanni in Fiore, **Rosaria Succurro**, e del sottoscritto, avevamo determinato il ritorno in servizio dello specialista cardiologo, che per anni era stato boicottato quando lavorava in ospedale, con la conseguenza che, anche per le restrizioni da Covid, centinaia di pazienti del territorio di San



Giovanni in Fiore non avevano più quella struttura pubblica di riferimento e quindi si rivolgevano al privato o sceglievano di rinunciare ai controlli”. Infatti, dalla riattivazione nello scorso luglio, nessuno ha ritenuto di dover portare in quell'ambulatorio delle apparecchiature diagnostiche adeguate, che pure giacerebbero, imballate, nell'ospedale civile locale. Purtroppo non sono bastate le segnalazioni e le raccomandazioni di buon senso, del deputato Sapia, perché l'Asp di Cosenza somiglia sempre di più ad un castello kafkiano, in cui, malgrado la buona volontà e l'impegno del commissario La Regina, la soluzione è irraggiungibile, pur se a portata di mano. ■

Eletta in un organismo di rappresentanza degli italiani all'estero

Teresa Barberio, entra nel Com.it.es di Monaco di Baviera

Un incarico prestigioso che la pone in rapporto con la nostra sede diplomatica

La dott.ssa **Teresa Barberio** (nella foto), figlia del prof. Pino Barberio, ricercatrice di Linguistica nell'Università di Colonia, è stata eletta, nelle elezioni tenutesi il 3 dicembre 2021, nel Com.it.es. di Monaco di Baviera, dove risiede. Inoltre, è stata designata segretaria, entrando a far parte così dell'Esecutivo. Istituiti nel 1985, i Com.it.es, composti da 12 o 18 membri, sono organi di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari, eletti direttamente dai connazionali residenti all'estero in ciascuna circoscrizione consolare. Anche attraverso studi e ricerche, essi contribuiscono ad individuare le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della comunità di riferimento; promuovono, in collaborazione con l'autorità consolare, con le regioni e con le autonomie locali, nonché con enti, associazioni e comitati operanti nell'ambito della circoscrizione consolare, opportune iniziative nelle materie attinenti alla vita sociale e culturale, con particolare riguardo alla partecipazione dei giovani, alle pari opportunità, all'assistenza sociale e scolastica, alla formazione professionale, al settore ricreativo, allo sport e al tempo libero. I Comitati sono altresì chiamati a cooperare con l'Autorità consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare. Alla dott.ssa Teresa Barberio i nostri auguri di Buon lavoro. ■



Attese snervanti

Per pagare il ticket all'Asp

Mentre fuori il vento ti gela le orecchie

Può essere che a nessuno è venuto in mente di denunciare lo stato di snervante attesa per chi deve pagare il ticket alle casse del Distretto sanitario di San Giovanni in Fiore, poste sulla montagna del Bacile? L'Ufficio apre alle ore 8,30, ma i cittadini arrivano già dalle prime ore del mattino, per cercare di accaparrarsi i primi posti. E così nell'attesa dell'inizio dei pagamenti, ci si prende una bella raffreddata, che alla fine si rivela antieconomica per la stessa azienda, giacché poi il paziente, inevitabilmente, dovrà far capo al medico di base, per curarsi

la cervicale o il raffreddore. Non ci vuole molto a capire i bisogni della gente. Chi è comodamente seduto ad una scrivania dovrebbe mettersi per un giorno alla settimana, ma va bene anche una volta mese, dall'altra parte della scrivania. Solo così certe inconcludenze potrebbero essere evitate. Intanto la maggior parte dei ticket riguarda il Laboratorio di analisi Cliniche, di Radiologia e di Pronto Soccorso. Allora fate tornare queste Casse nei locali dell'Ospedale, dove il clima è più mite e uno ha dove mettersi al riparo, per aspettare il proprio turno. ■



Secondo il rapporto Svimez

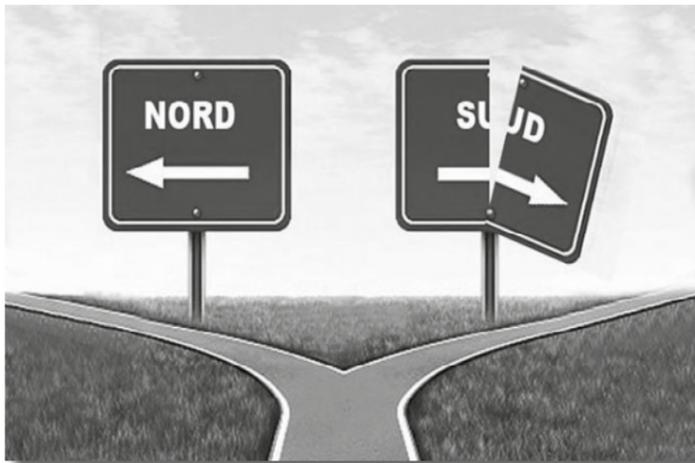
C'è ancora differenza tra Nord e Sud

Per questo è difficile unificare l'Italia

di Antonio Talamo



On. Mara Carfagna



C'è da cedere allo sconforto a leggere il rapporto SVIMEZ che prospetta una ripresa differenziata tra sud e nord del Paese con la Calabria che arranca nelle classifiche da una posizione di notevole ritardo. Inquieta ancora di più che possa andare perduta la grande occasione offerta dai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. I comuni, in particolare, sapranno concepire una progettualità orientata in concreto allo sviluppo? E, di seguito, a saper gestire cicli di progetti che vanno dall'inclusione ai bandi, alla fase esecutiva, alle gare, all'esecuzione, ai collaudi? Si è sufficientemente attrezzati per un appuntamento così impegnativo? È la prima domanda che a San Giovanni

in Fiore si posero tre anni fa gli estensori del Piano Strutturale Comunale. Niente improvvisazioni. Fu messa in campo una équipe di specialisti. C'erano un agronomo, un geologo, un cartografo, due architetti, un ingegnere. Il punto debole era un altro e lo denunciò a chiare lettere il Coordinatore Giuseppe De Luca. Disse che si sarebbe dovuta dare una scrollata a certe inerzie di una debole macchina amministrativa e ad una ristretta visione dei ruoli professionali quando non sono all'altezza degli obiettivi che ci si propone di conseguire. Si parlava di quattro progetti per la città. Oggi ce ne sarebbero di aggiuntivi da finanziare in una visione più ampia di sviluppo socioeconomico. Si è detto che

c'è più che mai bisogno delle competenze di specialisti ma anche di un personale competente in ogni settore. Nei comuni calabresi è diminuito numericamente del 30% e, allargando lo sguardo all'intero Sud, ha oltre 60 anni di età e livelli di istruzione modesti e inadeguati. E qui si apre il discorso sulla formazione dei giovani. Ma, poiché le scadenze del Pnrr incalzano, bisognerà allargare, se necessario, l'accesso alle strutture operative anche a quelli che hanno acquisito altrove le necessarie competenze e accoglierebbero volentieri la possibilità di rientrare e rendersi disponibili ad un disegno di sviluppo della loro regione. ■

Confermati gli organi direttivi del Centro Gioachimita

Una squadra ben amalgamata

Pronta ad affiancare il lavoro del presidente Succurro

A distanza di appena qualche settimana dalla riconferma, avvenuta all'unanimità, del dott. **Riccardo Succurro** alla presidenza del prestigioso Centro internazionale di studi gioachimiti, l'assemblea dei soci, ha proceduto al rinnovo degli organi direttivi per il prossimo quinquennio. Alla vice presidenza è stato riconfermato il giornalista **Saverio Basile** e così alla segreteria è stato riconfermato l'ins. **Giovanni Greco**. Nella Giunta esecutiva sono stati chiamati a farne parte il dott. **Pasquale Urso**, il rag. **Giuseppe Oliverio**, la dott. ssa **Barbara Madia** e l'architetto **Pasquale Lopetrone**. Presidente del Collegio sindacale è stato riconfermato il rag. **Domenico Foglia**, che sarà affiancato dall'avv. **Anna Loria**, dal dott. **Francesco Scarpelli**, dal dott. **Pietro Mario Marra** e dall'avv. **Francesco Maria Perri**. "Con l'elezione del vice presidente, del segretario, della Giunta esecutiva e del collegio sindacale - ha dichiarato il presidente Succurro - si completano gli organismi statutari che hanno nel prof. **Salvatore Oliverio** il presidente emerito, nel prof. **Cosimo Damiano Fonseca** il direttore del Comitato d'onore, nel prof. **Gianluca Potestà** il direttore del Comitato scientifico. Esprimo una grande soddisfazione per la scelta compiuta dall'assemblea che, con questa votazione, ha confermato la strada della continuità di un gruppo di lavoro composto da professionisti validi e da persone dotate di grande equilibrio che stanno coadiuvando il lavoro che si sta svolgendo nel campo della diffusione del pensiero di Gioacchino da Fiore. Un lavoro apprezzato e riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale che riconosce il Centro Studi di San Giovanni in Fiore come il riferimento ed il motore storico delle attività culturali sul fondatore dell'Ordine Firenze". ■



Eseguito dall'Orchestra Filarmonica Calabrese

Il Concerto di Natale

Andato in onda su Tele Padre Pio alle 21,50 della sera di Natale

Un concerto di Natale che ha reso certamente più solenne la vetustà del tempio gioachimita, dove un gioco di luci e le note sinfoniche dell'Orchestra Filarmonica Calabrese, diretta da **Sabrina Pugliano**, ne hanno evidenziato la bellezza. Promosso dal Comune e curato nei minimi particolari da **Life Communication**, il concerto registrato qualche giorno prima, è andato in onda su **Tele Padre Pio** alle 21:50 della sera di Natale. A seguirlo un ascolto record di oltre 700 mila telespettatori. A condurre la serata **Domenico Gareri**, che ha intervistato il sindaco **Rosaria Succurro**, l'abate e

custode dell'Abbazia Fiorense **D. Battista Cimino**, il filosofo **Gianni Vattimo** e il presidente del Centro internazionale di studi Gioachimiti, **Riccardo Succurro**, mentre l'arcivescovo di Cosenza mons. **Francescoantonio Nolè** ha fatto pervenire un video messaggio di saluto. Il concerto, che ha visto anche la partecipazione di padre **Giovanni Aitollo**, dei frati minori di Calabria, in veste di soprano in canti religiosi, è stato particolarmente seguito dai sangiovesi che vivono in Italia e all'estero, informati dai loro parenti rimasti in Calabria. ■



Dopo la frana che ha messo fuori uso per un mese la SS 107

La "Silana-Crotonese" una strada a rischio!

Ora gli alberi di pino si schiantano sulla carreggiata

Prima la frana che ha ostruito la Galleria "Difesa della Serra" per oltre un mese e poi gli alberi appesantiti dalla neve caduti di traverso in mezzo alla strada che hanno impedito per un intero pomeriggio il traffico sulla SGC "Silana-Crotonese" nel tratto Spezzano Piccolo-San Nicola-Silvana Mansio. Questo il "biglietto da visita" di una strada che ormai è da considerare "vecchia e obsoleta". Ma è un discorso che l'Anas, finita l'era Mancini, non è più propensa ad accettare. Anche perché i politici nostrani, di qualsiasi colore e di qualsiasi ideologia, contano nei grandi palazzi romani quanto il due di briscola. E così l'intero pomeriggio del 10 dicembre gli automobilisti su questa



importante arteria hanno dovuto fare i conti non solo con la neve, in alcuni tratti alta oltre mezzo metro, ma anche con gli alberi sradicati dal peso della neve che sono caduti sulla sede stradale. E solo grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco del distaccamento di

San Giovanni in Fiore, giunti immediatamente sul posto, si è riusciti a pulire la carreggiata. La cosa positiva è che l'Anas ha richiesto al Prefetto di Cosenza l'attivazione urgente di un tavolo Cov per definire ogni azione da intraprendere per risolvere il problema della caduta alberi, in modo da riaprire al transito il tratto di strada in condizioni di sicurezza. Altrettanto delicata la situazione sui tratti in quota della statale 108 bis "Silana di Cariati", che passa per Lorica, dove a causa sempre della pesantezza della neve diverse piante di pino si sono schiantate sulla strada. È giunto il momento che l'Anas della Calabria si faccia sentire presso la Direzione Generale per rendere più sicure le nostre strade. ■

Era approdato alla politica dopo una lunga esperienza sportiva

La morte di Tonino Acri, una perdita inconsolabile

Per dieci anni ha governato la Provincia di Cosenza

Undici anni fa di questi tempi, esattamente il 9 dicembre 2009, moriva a Catanzaro, **Antonio Acri**, un politico combattivo, aperto e moderno, ma soprattutto onesto e amante del "suo" paese, che un terribile cancro lo aveva logorato nel giro di qualche mese. Era prima di tutto un giocatore di pallone, di quelli che credevano che se hai fiato ce la puoi fare, diversamente è bene cambiare mestiere. Aveva cominciato proprio nella "Silana" a confrontarsi sui campi sportivi di mezza Calabria, prima come calciatore e poi come allenatore. Poi, quando meno te l'aspetti ti accade qualcosa che ti cambia completamente la vita. E così, è bastata una improvvisa incomprensione fra docenti dello stesso Istituto (l'Istituto tecnico commerciale) nel momento dell'attuazione dei decreti delegati, perché il prof. Acri si mette a far politica e così nel 1975 si candida nelle file del PCI maturando un'esperienza amministrativa quale assessore del nostro comune e nella consultazione seguente ne diviene sindaco



On. Antonio Acri

per il quadriennio 1981-85. Poi il salto di qualità: dal Comune alla Provincia dove viene eletto quale rappresentante del Collegio uninominale con 4.265 voti di preferenza. Elezione che si ripete nel 1990 e 1995. E proprio nel 1995 entra in vigore la legge per l'elezione diretta del presidente della Provincia e così Acri non solo stravinca come presidente, ma amministra la più grande provincia della Calabria per la durata di dieci anni, tant'è che viene indicato nei salotti cosentini come il presidente

"elegante e sognatore". Dalla Provincia alla Regione il passaggio è stato consequenziale, anche perché Tonino Acri, in tutti quegli anni di esperienza politica ce l'aveva messa tutta a governare bene il territorio. E così l'elettorato nelle elezioni regionali del 3 aprile 2005, lo aveva premiato eleggendolo in Consiglio regionale. Carica che ha ricoperto quasi fino alla fine del mandato. Poi l'insinuazione di un magistrato in vena di fare carriera, che lancia dubbi sulla sua questione morale, e per uno come Acri, che in fatto di morale non consentiva a nessuno di formulare illazioni di alcun genere, è la fine. I primi acciacchi, i controlli degli amici medici, il ricovero e infine sorella Morte che pone fine ai sogni e ai proponimenti di un personaggio amato e stimato da quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Una grave perdita per la moglie prof.ssa **Vittoria Mandari**, per i figli Massimo e Fabio e per il nipotino Antonio; perdita altrettanto sentita per il nostro Paese, che ha perduto un assertore tenace e volitivo. ■

Nominato segretario nazionale reggente

Martire, nei vertici nazionale dell'UGL

La nomina è stata approvata all'unanimità dai membri della segreteria confederale

Il prof. **Francesco Martire** (nella foto), con un lungo passato di consigliere comunale del popoloso comune di San Giovanni in Fiore, unico rappresentante della destra tradizionale, è stato nominato nei giorni scorsi segretario nazionale reggente della categoria pensionati dell'Unione Generale del Lavoro (UGL) con sede nella centralissima via Nomentana della Capitale. Martire che milita nel sindacato da oltre vent'anni, ha ricoperto la carica di vice segretario della categoria di appartenenza. Quanto deliberato all'unanimità, nei giorni scorsi, dai membri della segreteria confederale, è certamente una gratifica al suo impegno nel mondo del sindacato. La notizia è stata accolta con soddisfazione nel suo paese di origine, dove è ancora vivo l'impegno di consigliere comunale e di docente di Educazione fisica nelle scuole cittadine, dove si trovava immancabilmente sempre dalla parte dei giovani. ■



Abbonamenti 2021



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70
C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Nata sotto il nome di "D. Luigi Nicoletti"

Una Scuola di formazione politica

L'iniziativa è del giovane parroco della Chiesa S. Nicola di Cosenza



Per iniziativa di D. **Antonio Acri**, vicario parrocchiale della Chiesa San Nicola di Cosenza, è stata presentata ad un pubblico selezionato di intellettuali di matrice cattolica la Scuola di formazione politica "Don Luigi Nicoletti", il nome di un sacerdote di origine sangiovanese che fu tra i fondatori del Partito Popolare insieme al siciliano D. **Luigi Sturzo**. D. Nicoletti che era docente di letteratura italiana presso il Liceo "Telesio" del capoluogo, fu consigliere provinciale eletto in rappresentanza del mandamento del nostro paese e fu anche scrittore e giornalista attento

in quanto fondò giornali di grande respiro per l'epoca, tra cui il quindicinale *Democrazia Cristiana*. "Dopo una serie di incontri sperimentali degli scorso mesi - ha sottolineato il giovane vicario di San Nicola - ora siamo pronti per partire, come parrocchia, con un percorso organico in nome di quel sacerdote sangiovanese, noto per il suo grande impegno civile e politico". La nascita della scuola politica si pone come obiettivo di avviare un percorso di formazione sulla dottrina sociale della Chiesa cattolica per formare nuove coscienze cristiane che vivano una cittadinanza attiva a partire dal messaggio evangelico. E questa bella idea non poteva che partire da un giovane sacerdote (D. Antonio, classe 1994) ha una vocazione sentita, malgrado la grande passione per il giornalismo manifestata a soli 14 anni nella redazione di *Parola di vita*. "Ho iniziato per gioco - ricorda D. Antonio - e poi mi sono reso conto che per un cristiano essere giornalista è una missione all'insegna dello spirito di Verità che viene dal Vangelo". Anche D. Nicoletti, ai suoi tempi giovanili, era solito riunire nella sua casa di Salita Liceo di Cosenza i giovani che avevano in comune la passione per la politica e per il giornalismo, ricordiamo tra questi **Gennaro Cassiani**, e **Riccardo Misasi**, che furono ministri della Repubblica, ma anche **Pierino Buffone** i quali venivano attratti non solo dalla cultura di D. Nicoletti, ma soprattutto dall'entusiasmo che metteva nelle cose che voleva fare. Ricordiamo che per questo suo modo di esporsi D. Luigi Nicoletti fu mandato al confine in quel di Galatina, in Puglia, dalle autorità fasciste del tempo. Provvedimento che caricò di più quel prete "ribelle". ■



IL GIORNALE
CHE RACCONTA IL TUO PAESE!

87055 San Giovanni in Fiore (CS) Viale della Repubblica, 427 ☎ 0984.992080 ✉ direttore@ilnuovocorrieredellasilaitalia.it www.ilnuovocorrieredellasilaitalia.it

Per il rilancio della Sila

Magari concedendo sovvenzioni statali per chi resta sulle montagne

di Caterina Mazzei



C'è una risorsa di beni: paesaggio, civiltà, storia, manualità, possibilità di lavoro che si chiama montagna. È un grande patrimonio e noi che viviamo nel cuore dell'altipiano silano ne siamo ricchissimi. Il 70% del nostro territorio, infatti, è montano. I boschi nella nostra zona si distendono per circa centocinquanta ettari e abbiamo un parco naturale. Occorre però sensibilizzare, difendere, spingere alla conoscenza la maggior parte delle popolazioni che vi risiede per proteggere la salute del nostro ecosistema. Non ci possiamo ricordare della montagna solo quando è il momento di andare a sciare e preoccuparsi dei suoi problemi in inverno, quando le temperature si riscaldano e la neve non arriva, oppure per le frane e le alluvioni, soprattutto occorre tenere presente che a soffrire per

questi disagi, non c'è solo l'uomo, ma anche la fauna e la flora. Ma guardiamo da vicino questa nostra montagna nel cui ambiente siamo inseriti. La Sila ha una caratteristica rilevante, che non è detto sia negativa: non può accogliere, se non limitatamente, gli sciatori. Questo può essere nell'immediato un problema, in termini d'indotto del turismo, ma è anche una ricchezza. I paesaggi non sono deturpati dalle piste e impianti di risalita (per la verità non sempre funzionanti), da enormi parcheggi e da nugoli di hotel e pensioni. È tutto molto più a misura naturale e non è lo sci l'unico indotto. La Sila è una vera e propria spina verde nel sud. L'ecoturismo è la via che si deve percorrere per avere ottimi risultati. La pastorizia nel nostro altipiano è quasi scomparsa, il taglio delle foreste non è

redditizio. L'unica soluzione è puntare sulla particolarità degli ecosistemi, sulla varietà della flora e della fauna, sui prodotti tipici dell'artigianato a quelli alimentari, elementi tutti presenti nel nostro altipiano. Della Sila si è sempre parlato però, di una zona che tende a spopolarsi, una sorta di spada di Damocle che non consente lo sviluppo. Ultimamente invece, si sta assistendo ad importanti segnali d'inversione di tendenza, infatti, sempre più persone investono, attratte dalle opportunità di sviluppo e di filiere agricole che la zona offre. Dare dunque dei fondi, una sorta di sovvenzione statale per chi resta sulle montagne e resiste alla tentazione di emigrare, a questo tipo d'intervento dovrebbero pensare le istituzioni. Con questi soldi si potrebbe aiutare chi ha deciso di vivere sulla montagna, incoraggiando la creazione di piccole attività imprenditoriali, sostenere di più il Parco della Sila, le strutture per la difesa degli ecosistemi e la tutela della natura. Valorizzare, riscoprire e rilanciare la nostra area montana con una serie d'iniziative attraverso convegni, tavole rotonde, fiere, spot pubblicitari, ospitalità ed accoglienza. Insomma, occorre capire che non di solo mare vive il turismo e non di solo industria vive lo sviluppo. ■

Oltre venti stand sono stati allestiti nell'area retrostante l'Abbazia

I Mercatini di Natale

Con prodotti tipici dell'artigianato e della gastronomia locale



Nell'ambito del programma "Natale in Fiore" sono stati allestiti nella nostra città, per iniziativa dell'Associazione Culturale Terzo Millennio e dell'Amministrazione comunale, i Mercatini di Natale, nell'area retrostante l'Abbazia Fiorentina. Una ventina di casette in legno, dal 4 all'8 dicembre, hanno richiamato migliaia di visitatori che hanno potuto degustare i prodotti enogastronomici tipici della

zona o ammirare artistici lavori dell'artigianato locale e calabrese in generale. "Si è trattato di un appuntamento piacevole, - ha sottolineato la sindaca **Rosaria Succurro** - per la sua particolare atmosfera che si è riusciti a creare nel nostro splendido centro storico, che ha visto la concomitante promozione dei prodotti tipici silani, a partire dalla tradizionale *pitta 'mpigliata*, con l'accensione delle luminarie artistiche, spettacoli di musica, teatro, fuoco e luci, la mostra dei presepi artigianali e tante altre iniziative". In particolare sono stati molto apprezzati dai visitatori gli stand allestiti dalle associazioni locali del volontariato, che in questo lungo periodo di pandemia, hanno avuto modo di mettere in evidenza la disponibilità di tanti operatori, che si sono fatti carico delle pressanti richieste della popolazione, che - in più occasioni - ha avuto bisogno di riferimenti qualificati e disponibili. Tra gli stand figuravano, infatti, quelli della Croce Rossa Italiana, della Croce Verde Silana, dell'Associazione Volontari Ospedalieri ecc. Intanto in occasione della Giornata internazionale del volontariato (5 dicembre) si è fatta una riflessione sull'importanza della solidarietà. Per finire alla giornata dell'8 dicembre, lungo le strade del centro storico hanno avuto luogo interessanti passeggiate guidate da giovani esperti che hanno raccontato la storia e le leggende del luogo. ■

Nelle ultime elezioni per il Consiglio Provinciale

La politica che rinuncia a rappresentarci

Tra i candidati figurava Salvatore Cocchiero che non è stato eletto

Avrei potuto cominciare a scrivere, "Poveri noi", ma mi sembrava troppo rassegnativo e così preferisco dire che in Consiglio Regionale abbiamo avuto per lungo tempo **Giuseppe Oliverio, Mario Oliverio, Antonio Aciri e Franco Larratta** (quest'ultima, per un breve periodo), che bene o male ci hanno rappresentato. E così anche nel Consiglio Provinciale, iniziando da



Cesare Loria (poi una pretora di funzionari del PCI cosentino) quindi **Tonino Aciri, Mario Oliverio** per finire con **Pierino Lopez e Saverio Audia**. Oggi questi due organismi che si sono rinnovati di recente non contano alcun sangiovanese seduto tra quegli scanni, segno che la politica ha rinunciato a rappresentarci. Con la mancata elezione di un rappresentante sangiovanese in seno al Consiglio Provinciale di Cosenza si va sempre più acclarando l'idea che il nostro popolo ha rinunciato ormai alla sua rappresentatività negli organismi che contano. E così marciamo decisi verso l'isolamento totale, che per la prima volta nella nostra storia, viene determinato da una politica ottusa e nullapensante. Infatti, figurava tra i candidati della lista "Ad Majora" il nominativo di **Salvatore Cocchiero** (nella foto), attuale componente della coalizione di centrodestra al nostro Comune. Ma non ha preso i voti sufficienti per essere eletto. Allora nasce spontanea la domanda: gli amici di cordata di Cocchiero per chi hanno votato? Bastava che tutti i componenti del centrodestra di San Giovanni in Fiore, lo votassero, perché noi avremmo continuato ad avere una rappresentanza in quell'importante organismo che è il Consiglio Provinciale di Cosenza. La stessa minoranza è rimasta fuori dal giuoco perché non è riuscita a fare un discorso di coesione. Sicché ora non ci rimane che attendere altri cinque anni per aspettare l'elezione del prossimo Consiglio Provinciale, per avere un rappresentante. Quanto è accaduto è abbastanza grave, poiché è la prova lampante che i politici nostrani non hanno alcuna intenzione (o capacità) di rappresentare il popolo sangiovanese nei palazzi, dove si decidono le sorti dei paesi e dei rispettivi abitanti. ■

Spillo

1200
soprannomi
tra cui anche il tuo!

Chiedi in Edicola
una copia del volume
di Saverio Basile

SOPRANNOMI
SANGIOVANNESI

e buon divertimento...



Artefice il senatore dem Joe Manchin III di origine sangiovese

A rischio la stabilità del Governo USA

Il suo voto determinante per l'approvazione del "Build Back Better"



Joe Manchin III (nella foto), senatore statunitense eletto nelle file dei Democratici americani è l'uomo che sta rendendo difficile la vita politica del presidente degli Stati Uniti d'America, **Joe Biden**, perché gli ha annunciato voto contrario ad una riforma di alto valore sociale. Uno schiaffo inaspettato per il presidente Biden che vede a rischio il "Build Back Better", l'imponente piano della Casa Bianca per l'equità sociale e l'ambiente. Manchin, che ha origini sangiovesi in quanto suo nonno Giuseppe Mancina era emigrato da San Giovanni in Fiore, agli inizi

del secolo scorso alla volta del West Virginia per andare a fare il minatore nelle montagne di Monongah, motiva il suo dietrofront con i timori per l'inflazione. Il voto di Manchin è fondamentale in Senato, dove i democratici hanno una maggioranza risicata. Senza il voto del democratico dissidente infatti la legge potrebbe avere 49 voti favorevoli contro i 50 dei repubblicani. Per questo il senatore ha ritenuto di doversi giustificare, in un'intervista rilasciata in questi giorni a Fox: "Non posso votare per queste norme, proprio non posso", aggiungendo poi di

aver "provato tutto quello che è umanamente possibile per trovare un compromesso". La decisione di Manchin rischia di affossare una delle voci più importanti dell'Agenda di Biden e dei democratici, del valore di circa 1.700 miliardi di dollari. Joe Manchin III è cittadino onorario di San Giovanni in Fiore, riconoscimento che gli è stato conferito dal Consiglio Comunale silano il 30 aprile 2006, allorquando era ancora governatore dello Stato del West Virginia e venne nel nostro paese per conoscere i luoghi da dove erano partiti i suoi antenati. ■

Nello storico Molino Belsito

Natale di gusto - Pane & Olio

Con degustazione e analisi sensoriali



Nelle giornate di sabato e domenica 18 e 19 dicembre si è svolto l'evento "Natale di gusto - Pane & Olio", organizzato con il patrocinio del Comune e la partecipazione dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. da Vinci". La sede dell'evento è stato lo storico Molino Belsito, location veramente bella e suggestiva. A ricevere i visitatori con

il padrone di casa **Michele Belsito** che ha fatto da guida nella visita a questo splendido gioiello di archeologia industriale, spiegando le varie fasi dell'impiantistica ancora perfettamente funzionante, mentre i funzionari dell'ARSAC, (l'Agenzia regionale per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese), **Giovanni Lamanina** e **Giuseppe Giordano**, hanno illustrato da bravi esperti in pane e olio tutte

le proprietà organolettiche e salutistiche di questi due importanti alimenti della dieta Mediterranea, facendone degustare sapori ed odori. Alla manifestazione hanno aderito le aziende agricole: Patera, Rotundo e Chiarello di Verzino; Casale Scuola di Castelsilano e l'azienda agricola Loria di Caccuri, che hanno esposto e presentato l'olio di propria produzione in bottiglie da ¼ in sopra. ■

Un'emittente diversa nata per strapparci una risata in tempo di Coronavirus

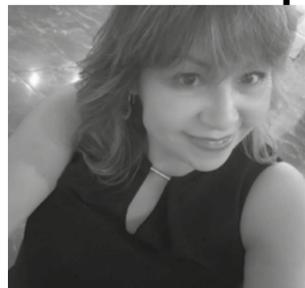
Radio Restatizza

Ad animarla di sana pianta due vispe Terese

Arriva in città una nuova radio, la satirica "Radio Restatizza". Al nome *restatizza* si riferisce al fatto che tale radio sia rimasta sola, senza proprie frequenze e abbia abusivamente occupato le frequenze di un'altra radio. In realtà, infatti, è una trasmissione breve ospitata dal programma "Generazione Anta" del dj **Biagio Marra**, sulle frequenze di PRL 101,700 la radio della Sila. *Radio Restatizza* nasce dall'inventiva di **Maria Teresa Guzzo** e **Mariateresa Caputo** che già da molto prima portavano avanti l'idea di un notiziario ironico sui social, notiziario che cercava di strappare una risata sulle maggiori notizie di cronaca locale. La trasmissione in onda il lunedì e il giovedì intorno alle ore 17 ed in replica alle ore 23, ha riscosso già molto successo, perché offre una visione serena e allegra anche delle notizie che generalmente non mettono proprio felicità. Così in questo etere bizzarro, lo spopolare della variante Omicron nel mondo, diventa un problema secondario rispetto alla lotta intrapresa dagli abitanti di via Panoramica, che vogliono riconosciuto al loro quartiere il titolo di "Variante" in maniera esclusiva. Poco importa, se nella classifica nazionale delle migliori città per qualità della vita, quelle calabresi sono rovinosamente in fondo, perché seconda è Milano, città del tutto simile a San Giovanni in Fiore, perché i milanesi hanno la madonnina che li protegge dal Duomo, i sangiovesi hanno la "Maronella". Nelle prime puntate è comparsa anche una rubrica sui generis: "Il



Maria Teresa Guzzo



Mariateresa Caputo

Tirocinante". In questa rubrica le due conduttrici dicono di voler dar largo ai "giovani", offrendo loro un trampolino di lancio e che intendono formarli per avviarli alla professione giornalistica. Non ci sarebbe nulla di strano in questa rubrica se non fosse che i primi due "tirocinanti" presentati in due puntate diverse, sono già due pilastri dell'informazione, direttori di giornali e con anni di carriera giornalistica brillante alle spalle: **Saverio Basile** e **Antonio Mancina**! Non ci resta allora che attendere le prossime puntate di *Radio Restatizza*, con altre importanti rubriche e novità che certamente non mancheranno, ci fanno sapere la Guzzo e la Caputo. Inoltre bisogna ricordare che è possibile comunicare con la redazione scrivendo alla mail: restatizza@gmail.com, si possono segnalare notizie, suggerire argomenti, esporre problemi sentimentali per il prossimo spazio la "posta del cuore". Per gli amici all'estero si ricorda che sia la diretta che la replica sono ascoltabili dal web, sull'home page del sito <https://www.prl101700.net/> e per quelli più tecnologici che hanno scaricato l'APP di PRL, nella sezione Podcast. ■

**Gli ENTI LOCALI
e gli ESPONENTI POLITICI
ci vorrebbero vedere
"CHIUSI".**

**Reagisci e sottoscrivi subito
un abbonamento annuale
e così ti terremo informati
direttamente a casa tua!**

Statistica alla mano

La pandemia ha bloccato la crescita

Nel 2021 c'è stata anche un forte aumento della povertà

di Francesco Mazzei



Siamo ormai perennemente in crisi e alla ricerca continuamente di una traiettoria rinnovatrice che possa tirarci fuori da questo stato di decadenza. Questa è la fotografia di San Giovanni in Fiore che emerge dal sondaggio a fine 2021 condotto su un campione di duecento sangiovesi e che annualmente il nostro giornale propone ai suoi lettori. Cominciamo con il dire che soprattutto in tempi di pandemia con la sua reale interdipendenza tra emergenze (sanitaria, economica, sociale) è emersa tutta l'urgenza di separare ma non contrapporre i fatti e i numeri dalle opinioni-interpretazioni, polarità che in questi anni di diffusione di bufale e fake news si sono spesso accavallate fino a confondersi con esiti devastanti. In questo senso questo bombardamento non prevede alcun confronto sulle idee, non ne esamina l'analisi né,

tanto meno, produce forme di dibattito, ecco allora che tutte le opinioni diventano simili nelle quali non si distingue il vero dal probabile, il circostanziato dall'inesattezza. La crisi legata all'emergenza sanitaria, secondo l'indagine, ha aggravato molte delle differenze strutturali che già caratterizzavano il nostro paese, a partire da quelle riguardanti l'istruzione. Il racconto di questi anni infatti, ci offre due esempi: il primo riguarda l'analfabetismo funzionale dove per la maggiore incidenza di adulti con problemi di corretta comprensione delle informazioni. Il secondo dato invece, è la mediocre competitività nell'ambito delle performances (concorsi pubblici, colloqui tecnici nelle aziende ecc...). La ricerca esamina ancora le tendenze del valore umano e del mercato del lavoro con riferimento agli aspetti di genere, generazionali e ter-

ritoriali. Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie di San Giovanni in Fiore si è ridotto del 2,8% e i consumi finali hanno subito una caduta di dimensioni molto più grandi (-10,9%) mai registrati dal dopoguerra. La spesa dei beni e dei servizi è crollata del 19,3%. Il calo dei consumi riguarda soprattutto le famiglie più abbienti (-9%) che solitamente spendono di più per viaggi, ristoranti, abbigliamento, calzature, cultura e spettacoli, i settori cioè che hanno risentito maggiormente della crisi. Tuttavia i sangiovesi si sono comportati come formiche e la propensione al risparmio è quasi raddoppiata, salendo al 15,8% rispetto all'8,1% dell'anno precedente. Nel 2021, inoltre, c'è stata una forte crescita della povertà assoluta, salita al 7,7% dal 6,4% del 2019. La pandemia ha portato inevitabilmente a un crollo dei matrimoni, un calo eccezionale, quasi il doppio rispetto al 2019. Nel 2021 si è registrato ancora il nuovo minimo storico di nascite dall'Unità d'Italia e il numero massimo di decessi dal secondo dopoguerra. I nati da popolazione residente sono stati in diminuzione del 3,8% rispetto al 2019, e di quasi il 30% sul 2008 e la speranza di vita è scesa a 82 anni, ovvero ben 1,2 anni in meno rispetto al 2019.

Non è rosea poi la situazione dei giovani nel nostro paese. Nel 2021 sono stati circa 300 i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. I laureati tra i 30 e i 34 anni sono il 22,8% contro una media nazionale del 40%. Nel 2020 il 13,1% dei giovani tra i 18 e i 24 anni (contro il 10,1) ha abbandonato precocemente gli studi avendo raggiunto al massimo la licenza media. La crisi pandemica infine, ha influito anche alla diminuzione del tasso di occupazione dei giovani tra i 18 e i 24 anni (dal 55,4% del 2019 al 56,2% del 2021). ■

Coronavirus in Calabria

Torna la paura del Covid

Negli ultimi giorni di dicembre in aumento i casi attivi

Con la variante Omicron è tornata la paura di un aumento di Coronavirus anche in Calabria, dove negli ultimi giorni di dicembre i casi attivi non sono stati mai meno di mille unità giornaliere. Intanto ecco la situazione al 31 dicembre: Casi attivi 15.969; Casi chiusi 87.912; Guariti 92.519; Deceduti 1.603. Un bilancio che continua purtroppo a salire ancora, malgrado il consistente numero di vaccinati. Le province maggiormente colpite quelle di Cosenza e Reggio. Mentre la Regione Calabria nelle ultime due settimane del 2021 è stata classificata, fino a data da stabilirsi, tra quelle di colore giallo. ■



Ospedale di Reggio Calabria

A breve l'Anas, darà inizio ai lavori

Verso un "Cannavino bis"

Si tratta di una variante di affiancamento all'attuale Ponte

In dirittura d'arrivo la realizzazione di un "Cannavino bis" il cosiddetto "Ponte di Celico" tanto discusso in questi anni, per i continui interventi e per la chiusura sistematica, che deviava il traffico di un'importante arteria qual è la SGC "Cosenza-Sila-Crotone" nei centri abitati posti a valle della mastodontica infrastruttura. L'Anas, Gruppo FS Italiane, per bocca del capo compartimento, ha annunciato il 10 dicembre scorso, che ormai è in fase di attuazione la realizzazione di un progetto per la costruzione di un nuovo viadotto sul Cannavino, in affiancamento a quello già esistente, da posizionare sul lato destro, scendendo dalla Sila. Un lavoro, che richiede, comunque, finanziamenti per 17 milioni e 203 mila euro, inserito nel fondo complementare al PNRR 2026. "Già lo scorso novembre la nostra Azienda ha inviato al Ministero dell'Ambiente il progetto della nuova opera - fa notare il funzionario Anas - per essere sottoposto alle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia". Risalendo a ritroso ricordiamo ai nostri lettori che il Ponte sul Cannavino è stato al centro di dibattiti e discussioni sia da parte dei sindaci dei paesi interessati che degli stessi residenti che, constatavano nei ritardi la volontà di prenderla per le lunghe, con conseguenze negative per lo sviluppo turistico della zona. Basti pensare che arrivare da Cosenza in Sila diventava spesso un problema e così per i crotonesi e i sangiovesi non si era sicuri di trovare percorribile senza, deviazioni, il tratto in questione. Tempo permettendo ora l'Anas procederà ad avviare i lavori che porteranno a sostituire l'attuale impalcato, garantendo altresì un più efficace ripristino della linearità del piano viabile, consentendo l'adeguamento sismico e la conseguente maggiore durabilità dell'opera. Nel frattempo che i lavori andranno avanti per la costruzione della variante di affiancamento, l'attuale Ponte rimarrà, comunque, aperto al traffico veicolare. ■



Addio

È morta Tiziana Barile

Profondo cordoglio ha suscitato in città la morte di Tiziana Barile, 44 anni, sposata con Luigi Oliverio, che da tempo avevano scelto di vivere in Toscana. Donna dal carattere forte e particolarmente motivata da interessi culturali, non è riuscita a sconfiggere la morte che ne ha falciato il cammino su questa Terra. A piangerne la dipartita, con il marito Luigi, i genitori, le sorelle e i suoceri, unitamente a tanti amiche e amici che le volevano un gran bene. Ai familiari tutti le nostre espressioni di sentito cordoglio. ■

Addio a Fabio Morrone

Ci ha lasciato improvvisamente in questi giorni di festa una persona affezionata: Fabio Morrone, 52 anni, forse tra i lettori più puntuali del nostro giornale, perché sistematicamente all'inizio di ogni mese Egli era solito telefonare in redazione per sapere la data di uscita e magari anche per sapere qualche anticipazione sugli articoli più importanti. Fabio aveva anche un grande rapporto con la Caritas dei Cappuccini, come ha sottolineato padre Giovambattista durante il rito funebre, dove prendeva parte attiva in questa associazione caritatevole. Alla sorella Daniela, al cognato Pasquale Lopez e ai nipotini Francesco, Noemi, Riccardo e Marcello la nostra vicinanza spirituale. ■

In attesa della *Causa di Canonizzazione*

La santità di Gioacchino

L'avvio del Processo

di Giovanni Greco



Mons. Giuseppe Agostino

La prima domenica di settembre 1998 il nuovo arcivescovo di Cosenza **Giuseppe Agostino**, che già negli anni trascorsi alla guida dell'Arcidiocesi di Crotona e Santa Severina aveva in più occasioni manifestato e dimostrato il suo attaccamento per Gioacchino, ha fatto il suo ingresso ufficiale nella nuova diocesi, partendo dall'abbazia fiorentina di San Giovanni in Fiore. Tra i suoi primi atti c'è stata la conferma del *placet* diocesano alla ricognizione scientifica delle ossa conservate nella cripta della chiesa abbaziale fiorentina, affidando l'incarico a un'équipe di paleopatologi dell'Università di Pisa. Un ponderato esame del DNA e con il Carbonio 14 ha portato alla ricomposizione dello scheletro di un «individuo maschile» di corporatura discretamente robusta, longilineo, vigoroso, «con attività fisica, soprattutto deambulatore, intensa ma non gravosa, con segni di usura e di erosione solo alle ginocchia a causa della frequente e prolungata posizione inginocchiata tipica degli uomini contemplativi e di preghiera», vissuto fino ad età avanzata in un periodo compreso tra gli inizi e la fine del XII secolo. L'identikit del fondatore dei Florentini! Il 19 aprile 2001 le ossa, catalogate, ordinate e accompagnate da una relazione medico-scientifica, sono ritornate a Cosenza e custodite nella cappella del palazzo arcivescovile. Il successivo 31 maggio il presule cosentino ha avviato con un *Editto* le fasi preliminari per l'introduzione della *Causa di Canonizzazione* dell'abate Gioacchino e il 25 giugno, ottenuto anche il parere unanime e favorevole della Conferenza Episcopale



Scheletro ricomposto di Gioacchino da Fiore

Calabria, con un *Messaggio* ai fedeli dell'archidiocesi ha anche tenuto a precisare: «Nella Chiesa nessuno passa invano. Soprattutto le persone illuminate dallo Spirito di Dio, testimoni di Lui nella vita e fecondi nelle opere, rimangono nella coscienza del popolo di Dio, nonostante il passare dei secoli. Così è del Servo di Dio Gioacchino da Fiore. C'è infatti una «fama della sua santità» che si è conservata nel tempo, tanto che il popolo di Dio lo ha chiamato sempre e lo chiama ancora il *Beato Gioacchino*». Due giorni dopo ha comunicato ufficialmente la nomina del francescano fra **Paolo Lombardo** a Postulatore della Causa, del sacerdote diocesano **Enzo Gabrieli** a vice postulatore e ha insediato la Commissione dei periti storici e quella dei periti teologici. Nel presentare poi il *Messaggio* nel *Salone degli Stemma* del Palazzo arcivescovile, facendo riferimento all'eredità spirituale che Gioacchino ha lasciato nella Chiesa universale e nella Chiesa locale, ha sottolineato: «L'abate Gioacchino da Fiore è una perla di questa chiesa e del clero cosentino. La Chiesa, questa Chiesa locale, lo dico con molto rispetto, ha in parte trascurato questo suo figlio. Farne memoria è suo dovere. Ricercarne i segni della sua santità per additarli all'uomo d'oggi è un preciso impegno al quale, come pastore, richiamo il clero e i fedeli tutti. Nessuno può rubarci Gioacchino. Questa Chiesa in passato lo ha forse poco custodito, ma oggi sente fortemente il dovere di un rinnovato impegno per

la sua indiscutibile presenza culturale, profetica e spirituale nella Chiesa universale». Il 12 ottobre 2001 il cardinale **Camillo Ruini**, segretario di Stato e vicario del Papa, in un messaggio augurale al presule bruzio per il suo 25° anno di episcopato, parlando dell'importanza della promozione culturale, ha anche detto: «La cultura non si esaurisce negli aspetti cognitivi e informativi, ma a partire da questi investe anche i rapporti umani e sociali e tutta la vita degli uomini. È questa circolarità tra *agape* e *logos* che ci consente di superare la cultura del dominio, per trasformare le coscienze e costruire una intelligente volontà di solidarietà a livello planetario. Mi piace ricordare questa dialettica tra fede, spiritualità, cultura e carità nell'opera di testimoni e santi calabresi. In particolare si pensi a Gioacchino da Fiore e a san Francesco di Paola. Il primo rappresenta l'impegno costante e indefesso del *logos*, che ricerca nuovi sentieri per indagare la Rivelazione; il secondo, invece, testimonia la centralità dell'*agape* come senso e fine ultimo del *logos* e della vita comune degli uomini. Lungi dal ritenere alternative queste due differenti testimonianze di vita e di pensiero, ciascuna deve mettere in luce l'urgenza di coniugare le istanze, affinché la promozione della Calabria e del Meridione divenga effettiva e radicata nella dialettica tra «pensiero» e «carità»». ■

(20. continua)

“Perché il fatto non sussiste”

La Cassazione assolve il vescovo Bonanno

A conclusione di un processo lungo undici anni

di Umberto Tarsitano

Ci sono voluti undici anni per vedere definitivamente ristabilita la giustizia da parte della Corte di Cassazione che ha assolto, “perché il fatto non sussiste”, mons. **Leonardo Bonanno** (nella foto), vescovo della diocesi di San Marco Argentano-Scalera, e nostro concittadino, difeso dagli avvocati **Giuseppe Falcone** e **Franco Sammarco** dall'accusa di rivelazione del segreto investigativo. Bonanno era stato indagato dal P.M. presso il Tribunale di Cosenza, dott. **Francesco Cozzolino**, per il reato di violazione del segreto investigativo. Quale vicario generale dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, mons. Bonanno era stato incaricato dall'arcivescovo Nunnari di reperire dei documenti, richiesti dalle autorità giudiziarie per un procedimento avviato nel 2008 dalla Procura di Cosenza nei confronti di un sacerdote dell'arcidiocesi Bruziana. A mons. Bonanno venne contestato di aver chiesto a due legali di fiducia di collaborare alla ricerca di detta documentazione, la qualcosa per la Procura cosentina costituiva motivo di reato. Si pensi che l'avviso di garanzia porta la data della consacrazione episcopale, avvenuta nel Duomo di Cosenza il 25 marzo 2011 e nei giorni successivi il presule è stato interrogato dal P.M. inquirente. La vicenda ha turbato il vescovo e i fedeli della diocesi di San Marco Argentano, che hanno sempre mostrato grande stima e fiducia nell'operato del loro pastore; la sentenza di prima istanza è stata emessa nel dicembre del 2015. Due anni dopo l'imputato rinuncia espressamente alla prescrizione dell'asserito reato mentre la Prima sezione penale della Corte d'Appello di Catanzaro conferma la sentenza di primo grado, vietando al presule la possibilità di essere presente e prendere parola nel dibattimento. Il verdetto definitivo è pertanto, come si è detto, l'assoluzione da parte della Suprema Corte come l'ordine di esibizione da parte della Procura era stato indirizzato all'Arcivescovo, legale rappresentate dell'Arcidiocesi cosentina, del quale Bonanno è stato un semplice esecutore, come i due legali collaboratori. Nella parte riguardante più propriamente la legittimità degli atti processuali, la Corte mette soprattutto in evidenza come la citata richiesta di documenti dalla Procura Bruziana alla Curia non sia stato un “atto partecipato” dal Bonanno per come richiesto dall'articolo 379 bis c.p., più volte invocato per motivare inopinatamente la condanna del presule. ■



Conferenza stampa di fine anno del sindaco con i giornalisti

Il Paese avrà a breve il decreto di "Città"

Un riconoscimento su cui puntare per lo sviluppo turistico

di Mario Morrone

Alla sua seconda conferenza stampa di fine anno, svoltasi nel periodo natalizio, la sindaco **Rosaria Succurro** ha spaziato in lungo e in largo sulle tematiche che riguardano la cittadina silana. Spiazzando un po' tutti, ha iniziato presentando la chirurga **Michela Chiarello** "che presto - ha detto - assumerà servizio presso il locale nosocomio, con la speranza di far ripartire come ai tempi migliori quello che è uno degli ospedali più montani d'Europa". Molto spazio del suo dire, la sindaca azzurra, l'ha riservato al volontariato, ma pure alle paure e quindi alla prevenzione e agli opportuni provvedimenti anti-Covid; ai bambini, all'abbattimento delle barriere architettoniche e a tanti e diversi finanziamenti "che si sarebbero persi se non ci fosse stata un'azione sinergica del suo esecutivo a recuperarli". Innovazione per il taglio dei boschi che procureranno proventi, come la discarica del Vetrano. Rilievi pure per la stazione turistica



Rosaria Succurro

di Loricca, dove oltre che varie attenzioni, è programmata una navetta che da San Giovanni in Fiore, via villaggi della riforma, arriverà a Loricca. Non ha tralasciato nulla Succurro dei suoi appunti su tre cartelle, ed ha menzionato l'opera di rifacimento del monumento ai Caduti, così anche la piazzetta del Castelletto (attigua all'acquedotto del Bacile), alcuni parchi giochi e isole ecologiche.

In programma a breve ci sarà l'isola pedonale di via Roma e l'asfalto di diverse strade, sia che interessino l'Olivare e sia la parte alta della cittadina come via Kennedy. In arrivo pure risorse importanti per il costone del Petrarco e per l'Abbazia Fiorentina. E ancora: "è quasi pronta la consegna di 36 alloggi popolari e altri 12 nei prossimi mesi". Insomma un anno proficuo per la sindaca Succurro che ha dimostrato loquacità e conoscenza dei problemi, anche se il suo "crucio" o aspirazione - come dir si voglia - è che San Giovanni in Fiore venga essere "catalogata" città, e per questo l'esecutivo ha già trasmesso al Ministero degli Interni gli atti per ottenerne il dovuto e vincolante decreto. Con classe, in ultimo, si è un po' tradita, allor quando è apparsa stizzita ad alcune domande dei giornalisti, che le facevano notare che tante problematiche sono rimaste al palo. Poi gli auguri e un rinfresco, accompagnato da porzioni di una gustosa *pitta 'mpigliata*. ■

A Camigliatello sono già in pieno esercizio gli impianti di risalita

Si torna a sciare in Sila

A Loricca, invece, è aperta solo la pista di bob e la ski area con tapis roulant

Una data importante quella del 29 dicembre 2021 per i tanti turisti che hanno affollato gli alberghi di Camigliatello, ma soprattutto per gli sciatori che potranno tornare a sciare su una pista molto bella, quella che da Monte Curcio scende a valle. Ci sono voluti due anni perché finalmente l'impianto potesse tornare in esercizio con sicurezza, dando un po' d'ossigeno anche agli imprenditori che hanno investito i propri capitali in un settore molto competitivo, com'è appunto quello del turismo invernale. La proroga concessa da Ustif è un sospiro di sollievo per tutta la rete di esercenti e albergatori che l'anno scorso, si sono visti costretti a tenere abbassate le saracinesche dei propri locali causa il diffondersi del Covid. Insomma un piccolo passo avanti in un settore che è destinato a crescere anche in Calabria. A Loricca, sono state riaperte, invece, solo la pista di bob e la ski area con tapis roulant e campo principianti. In sospeso resta la questione impianti di risalita della struttura che rientra nel comune di Casali del Manco. Un impianto costato undici milioni di euro con un impianto di ovovia di ultima generazione, capace di trasportare 1200 persone ogni ora. Ma anche questo ostacolo potrebbe diventare un ricordo se gli ultimi passaggi, legati al collaudo, dovessero filare lisci. Certo è che si sta lavorando alacremente per tentare di far ripartire Loricca il prima possibile così da sfruttare al massimo una stagione invernale che, meteorologicamente, è già cominciata da un paio di settimane. ■



Un'idea di Confcommercio

Rendere più bello il paese sotto Natale

Una serie di pannelli espositivi hanno ornato via Roma



Giovanna Oliverio



L'idea è di Confcommercio e l'iniziativa delle imprese commerciali della cittadina, grazie alle quali sono state animate le vie per il Santo Natale. E come d'incanto è arrivata poi la neve. Quasi un messaggio di colori suggestivo, tutto sotto il segno dell'accoglienza, attrattività, sostenibilità ed identità del territorio. Temi cui hanno dato l'input alle imprese locali, guidate dalla tenace presidente della associazione territoriale Confcommercio **Giovanna Oliverio**. Sulla

proposta dell'architetto **Pino Minardi** e condivisa da tutto il direttivo del sodalizio, composto da **Angelica Scarcelli, Giuseppe Biafora, Francesco Bilello e Francesco Granato**, s'è proceduto nell'installazione di quadri (tre per due metri), all'interno dei quali i partecipanti hanno realizzato un allestimento sul tema di Natale. L'iniziativa ha avuto due mete. Primo consolidare il senso di appartenenza già avvertito con il progetto "Borghi Digitali"; secondo presentare

una cittadina bella e accogliente ai turisti e a chiunque visiterà San Giovanni durante le festività. Tra gli aderenti e protagonisti di questo nuovo evento diverse imprese commerciali e il locale liceo artistico, ognuna dei quali s'è autofinanziato ma che a pure promosso la propria attività. "L'auspicio che ci siamo prefissati con questa iniziativa - ha dichiarato la presidente Oliverio - è quello di animare le vie dello shopping cittadino amplificando la magia del Natale". ■

Oltre 145 mila tonnellate raccolte nel 2020 In Calabria cresce la raccolta degli imballaggi

Le province più virtuose Catanzaro e Cosenza

In Calabria sono stati conferiti nel 2020, ben 145.200 tonnellate di imballaggi. Lo rende noto il Consorzio Nazionale Imballaggi (Ispra), sottolineando un aumento dei conferimenti rispetto al 2019. Proprio nel 2019, secondo l'Ispra, in Calabria si differenziava quasi la metà dei rifiuti prodotti - il 47,9% - ossia 367.639 tonnellate. Di queste, circa il 30% è rappresentato da imballaggi, ed il Conai, nella nostra regione, ha sottratto oltre 142.250 tonnellate di rifiuti tramite accordi specifici con Comuni e Regioni. Nel 2020 invece gli imballaggi recuperati registrano un incremento del 2%, salendo così a 145.200 tonnellate complessive. "I risultati della Calabria sono incoraggianti". - sostiene Fabio Costarella, responsabile Conai per i piani di sviluppo della raccolta differenziata al Centro Sud. Le province più virtuose sono quelle di Catanzaro e Cosenza dove rispettivamente la differenziata si attesta al 54% ed al 58%,



mentre il conferimento pro-capite stimato è di 83 e 76 chilogrammi. Tra i comuni virtuosi figura anche quello di San Giovanni in Fiore dove la raccolta di cartoni e carta in genere, è di oltre l'70% di quella usata. ■

Guardia Perticara in provincia di Potenza

Il Paese dalle case di Pietra

Distrutto dal terremoto nel 1980 è stato interamente ricostruito dall'arch. Antonio Loria

di Saverio Basile



Guardia Perticara è un paese in Val d'Agri, in provincia di Potenza, di appena 542 abitanti. E' ritenuto uno dei più belli borghi d'Italia, tant'è che il Touring Club Italiano nel 2011 gli assegna la Bandiera arancione. Le sue origini sono antichissime, si fanno risalire addirittura alla prima età del ferro nel IX-VIII secolo a. C. confortate da alcune testimonianze archeologiche che raccontano affascinanti epoche passate, anche se la storia più recente lo colloca nel X secolo per via della presenza sul territorio di rilevanti grotti basiliane che fanno pensare ad una forte influenza greco ortodossa. L'attuale paese sorge a 750 metri sul livello del mare. Il 23 novembre 1980 una forte scossa di terremoto magnitudo, 6,9 colpisce la Campania centrale e gran parte della Basilicata Centro-Settentrionale, tra cui appunto Guardia Perticara, distruggendone le sue case. Perché vi presentiamo questo splendido Paese? Perché alla sua ricostruzione ha contribuito in modo preponderante un professionista di origini sangiovesi, l'arch. **Antonio Loria**, purtroppo deceduto prematuramente lo scorso anno. L'equipe guidata dall'arch. Loria, che intanto aveva maturato esperienze professionali in Toscana, dove viveva ormai da oltre trent'anni, ha trovato la forza di progettare il recupero dell'antica dimensione architettonica e artistica di questo paese, restituendo al centro storico, completamente distrutto, la sua antica forma medievale. Oggi, Guardia Perticara, definito il "Paese dalle case di pietra" è diventato mèta di migliaia di turisti che ne apprezzano la saggia, corretta e fedele ricostruzione, alla quale Antonio Loria, ha dedicato oltre vent'anni della sua professionalità di architetto, un impegno che mi ha reso orgoglioso, come suo concittadino e amico, quando nelle vacanze natalizie ho deciso di trascorrere una giornata fra quelle case dove ancora la presenza di quel sangiovese, è tuttora viva. ■

